



## REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1995 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'11 giugno 2025.

**OGGETTO:** In merito all'approvazione in Parlamento dell'AS. n. 787 (Delega al Governo in materia di esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazione di assistenza familiare).

### Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 48 della Costituzione il quale prevede che il diritto di voto sia riconosciuto a tutti i cittadini e le cittadine che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, e che il suo esercizio costituisce un dovere civico;

Premesso che:

- in Italia, gli elettori che, per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazioni di assistenza come caregiver familiari, nella data delle elezioni si trovano in un Comune diverso da quello in cui sono iscritti nelle liste elettorali, risultando pertanto impossibilitati ad esercitare validamente il proprio diritto di voto;
- la legislazione elettorale italiana presenta, infatti, una lacuna normativa che obbliga lavoratori e studenti fuori sede, per poter esercitare il proprio suffragio, a far rientro nel luogo di residenza;
- le legislazioni elettorali di molti Paesi europei e non solo, prevedono modalità agevolate per l'espressione del suffragio tali da coniugare le esigenze di mobilità degli elettori con l'esercizio del diritto di voto (ad es. voto per corrispondenza, voto anticipato, voto in circoscrizioni diverse da quella di residenza, voto via internet, voto per procura).

Considerato che:

- è necessario che l'esercizio di tale diritto sia reso concretamente accessibile a tutti, in qualsiasi condizione, anche a fronte degli elevati tassi di astensionismo nella popolazione;
- ad oggi i cittadini italiani fuori sede si trovano costretti ad affrontare viaggi lunghi e insostenibili a livello economico per arrivare nella città di residenza in cui esercitare il diritto di voto, e spesso l'unica alternativa è la rinuncia al voto.

Preso atto che:

- già dal 2008, con la nascita del Comitato "Iovotofuorisede", sono partite le prime petizioni nazionali per chiedere l'introduzione per via legislativa del diritto di voto a distanza;
- con la legge 6 maggio 2015, n. 52 (Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati) è stato introdotto nella legge 27 dicembre 2001, n. 459 (Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero) l'articolo 4-bis che ha esteso l'esercizio del voto per corrispondenza, dapprima riservato solo agli italiani residenti all'estero, anche ai cittadini italiani che si trovino temporaneamente in un Paese straniero per "motivi di lavoro, di studio, di cure mediche";
- nessuna risposta, tuttavia, è arrivata dal Parlamento rispetto alla possibilità di esercitare il diritto di voto per i cittadini in mobilità sul territorio italiano, e quindi in un Comune diverso da quello di residenza.

Riscontrato che nelle precedenti legislature sono state depositate in Parlamento diverse proposte di legge volte ad agevolare l'esercizio del diritto di voto che non sono però mai giunte ad approvazione (a titolo di esempio si vedano, per la XVII legislatura, i seguenti Atti: C. 543/2028; C. 1714/2019; C. 3030/2021; C. 3007/2021; C. 3023/2021; C. 3026/2021; S. 496/2018; 1067/2019; 2096/2021);

Preso atto altresì di quanto disposto dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, c. 627-628, l. 160/2019), come modificata dal decreto-legge 77/2021 (articolo 38-bis, comma 10), e dai decreti ministeriali 9 luglio e 21 ottobre 2021, in merito alla sperimentazione del voto elettronico;

Evidenziato che è attualmente giacente al Senato, in attesa di discussione, l'AS n. 787 (Delega al Governo in materia di esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazione di assistenza familiare), già trasmesso in data 5 luglio 2023 dalla Camera dei Deputati;

Impegna  
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Parlamento e del Governo affinché sia celermente approvata la proposta di legge richiamata in narrativa, ed il conseguente decreto legislativo, al fine di introdurre nell'ordinamento italiano forme di voto agevolato tali da conciliare la mobilità degli elettori (indotta dalle plurime esigenze dei cittadini) con l'esercizio del diritto di voto.

*Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007*

IL PRESIDENTE  
Antonio Mazzeo